

DOSSIER SPRECHI

BUROCRAZIA CANAGLIA
LE LUNGAGGINI NEL PASSAGGIO DELLE AREE
DAL DEMANIO AL COMUNE STANNO RALLENTANDO
L'ENTRATA IN FUNZIONE DEL POLO LOGISTICO

IL POLO «CONGELATO»

Spesi 7 milioni: è tutto fermo



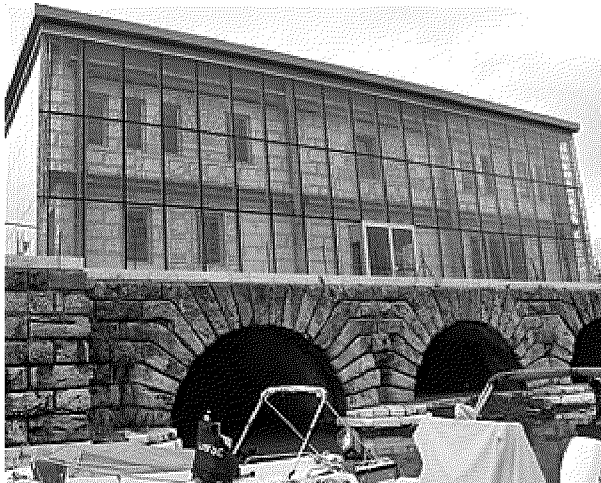
di MONICA DOLCIOTTI

— LIVORNO —

QUASI 7 milioni di euro spesi per costruire sui resti dell'ottocentesca Dogana d'Acqua due edifici destinati a diventare il Polo di ricerca universitaria per le alte tecnologie per la logistica a Livorno. Doveva entrare in funzione entro il dicembre 2015. Ma così non è stato. I lavori agli edifici del Polo alla Dogana d'Acqua sono finiti. Mentre quelli per le urbanizzazioni no. Ricordiamo che tutto è nato con la delibera della Giunta Comunale n. 328 del 21 settembre 2010 con la quale fu approvato il Progetto definitivo per il restauro e la rifunzionalizzazione del complesso edilizio della Dogana d'Acqua, per un importo complessivo di 6.858.522,00 euro con un cofinanziamento comunale di 2.869.889,00 euro.

NEL 1835 il Granduca Leopoldo II di Lorena fece erigere le nuove mura doganali e nel 1841 fu costruita la Dogana d'Acqua su disegno dell'architetto Carlo Reiskammer. La Dogana era un gran-

DOGANA D'ACQUA
La struttura ricostruita sulle antiche arcate ottocentesche



dioso edificio su un ponte a tre archi. A lato furono ricavate due darsene, una interna, comunicante attraverso un canale con il Fosso Reale, quella esterna comunicante con il Fosso dei Navicelli che s'finiva in Arno a Pisa. Il traffico marittimo e fluviale tra il Porto di Livorno e Pisa avveniva mediante barche dal pescaggio ridotto e con vela latina dette "becolini". L'edificio della Dogana d'Acqua fu distrutto con i bombarda-

menti della seconda guerra mondiale. Successivamente la darsena esterna e interna furono interrata. Ma con i progetti finanziari con i fondi Piuss (Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile) è stato possibile procedere al restauro del sito dell'antica Dogana d'Acqua con la costruzione del primo dei due edifici previsti, lungo via del Cedro sul bacino est dell'antica darsena. E con la costruzione dell'altro edificio, sopra le arcate





Il primo blocco del Polo



Il secondo blocco



Studenti del Buontalenti

del ponte dove sorgeva l'immobile originario. Il primo edificio è stato sviluppato in orizzontale di fronte all'ex Caserma Lamarmora. La Soprintendenza ha dato a suo tempo il nulla osta alla realizzazione di un fabbricato caratterizzato da ampie vetrate sui lati più lunghi. Si sviluppa su due piani e tutta l'impiantistica è stata studiata per conseguire il massimo standard per il risparmio energetico e la riduzione di sostanze inquinanti. L'altro edificio realizzato sopra le storiche arcate riproduce schematicamente il disegno del manufatto ottocentesco riportato sui pannelli di rivestimento collocati sotto le vetrate perimetrali. Anche questa struttura è stata predisposta per standard energetici di alto livello con basso consumo.

LA DOGANA D'ACQUA dovrebbe diventare sede di: Laboratorio delle Tecnologie per l'Ingegneria Civile ed Ambientale, Laboratorio LOGIT (Laboratorio di Logistica della Toscana), Laboratorio SEED (Smart Energy - Efficient Design), Laboratorio PERCRO - SEES (Safety Energy Environment and Security).